

In memoria di Umberto Perucchini già Municipale di Locarno

Autor(en): **Longoni, Aurelio**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge,
Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **44 (1966)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



**In memoria di
Umberto Perucchini già Municipale di Locarno**

Un cuore buono e generoso ha cessato improvvisamente di battere, a 71 anni, il 3 ottobre u. s.: quello del nostro solerte e stimato presidente cantonale Umberto Perucchini.

Nulla lasciava intravedere il triste evento: aveva già assicurato la sua partecipazione, con la nostra attivissima segretaria signora Savi-Casella, alla riunione dell'assemblea dei delegati cantonali che si riuniva proprio quel giorno a Berna. Ci teneva, com'era sua costante abitudine, a portare in seno agli organi centrali la voce dei bisogni degli anziani del Ticino, una voce sempre pacata e documentata; ci teneva a far sì che le deliberazioni che in quell'importante consesso venivano prese tenessero nel debito conto quelle che sono le nostre necessità, spesso diverse da quelle delle altre sezioni di lingua e cultura differenti. Senonché, forse per la prima volta in vita sua, quel giorno aveva dovuto mancare all'appuntamento di Berna: a ben altro richiamo aveva infatti dovuto obbe-

dire, ad un richiamo al quale nessuno, umanamente, può sottrarsi. Aveva accusato, la vigilia, a Gordevio, una certa indisposizione e per precauzione si era fatto ricoverare all'Ospedale «La Carità» di Locarno di cui sagacemente reggeva le sorti nella sua qualità di presidente del Consiglio direttivo. Un malessere passeggero sembrava, e invece non più di ventiquattr'ore dopo la sua forte fibra cedeva di schianto tra lo sgomento indicibile dei congiunti e il cordoglio unanime di quanti l'avevano potuto avvicinare e conoscere. Sì, perché Umberto Perucchini era di quelle tempere di uomini che hanno per divisa un solo motto: «Servire» e che ad esso informano tutta la loro vita. Servire in tutta modestia la comunità con dedizione assoluta, al di fuori ed al di sopra di ogni personale ambizione; servire il prossimo al di là delle barriere di parte e delle opinioni personali, per dare una mano con animo aperto, scevro da ogni interesse, a chiunque ne avesse bisogno e se ne dimostrasse degno. E così lo vediamo per tanti anni zelante impiegato prima e poi massimo funzionario del Comune di Locarno, municipale e deputato al Gran Consiglio, presidente del Consiglio direttivo dell'Ospedale «La Carità», presidente della Musica cittadina di Locarno, membro del Comitato della «Pro Locarno» e di tante altre associazioni che gli affidavano volentieri incarichi delicati...

A far parte del Comitato cantonale della Fondazione svizzera per la vecchiaia era stato designato fin dal 1930: eran tempi difficili con mezzi scarsi e molte necessità che urgevano: animo sensibile ed entusiasta aveva accettato di dare la sua intelligente collaborazione a questa nostra opera che si rivelava, pur nella limitatezza delle possibilità di intervento, come assolutamente indispensabile per alleviare tante miserie. E degli ideali ai quali si informa la nostra associazione rimarrà fedele servitore, con il consiglio e con l'azione, fino alla morte, assumendo via via sempre maggiori responsabilità: nel 1938 sarà chiamato alla vice-presidenza e nel 1965, alla morte dell'indimenticabile Dr. Leone Airoidi, sarà unanimamente scelto a prenderne la successione. Era nel contempo ascoltattissimo membro del Comitato di direzione della Fondazione centrale.

Sereno nei giudizi, pacato nei commenti, prudente nelle valutazioni ma nel contempo largo di comprensione per i veri bisogni, dirigeva le nostre riunioni con grande signorilità e simpatica bonomia, catalizzando e amalgamando con grande buon senso le varie opinioni fino al generale accordo.

Sua ultima particolare e meritoria fatica l'elaborazione delle direttive del nuovo regolamento per l'impiego della quota parte della sovvenzione federale assegnata al nostro Comitato, nell'ambito dei nuovi compiti affidati dalla legge sugli aiuti complementari dell'assicurazione vecchiaia alla Fondazione «Pro Senectute», direttive discusse ed approvate nella seduta del 12 febbraio scorso. Ci ha lasciato l'esempio di un uomo retto ed operoso, di viva sensibilità. Onoriamo la sua memoria!

Aurelio Longoni, Vice-Presidente del Comitato cantonale ticinese

Abgeordnetenversammlung in Bern

Die 49. ordentliche Abgeordnetenversammlung der Schweizerischen Stiftung «Für das Alter» fand am 3. Oktober 1966 im Restaurant «Bürgerhaus» in Bern statt. Im Rahmen der Vormittagssitzung sprach Prof. Dr. W. Saxer, Präsident des Direktionskomitees der Stiftung, über den zehnpromzentigen Teuerungsausgleich an die AHV- und IV-Rentner. Seine instruktiven Ausführungen gaben Antwort auf die durch den ständig wachsenden Preisindex notwendige Anpassung der Renten, wobei die Erhöhung des für den Bezug von Ergänzungsleistungen der AHV massgebenden Einkommens nicht angerechnet wird. Auf Grund der versicherungstechnischen Berechnungen lässt sich der Teuerungsausgleich ohne Heraufsetzen der Prämien bewerkstelligen. Abschliessend stellte der Redner fest, dass für die nächsten Jahre eine umfassende 7. AHV-Revision geplant sei, in der auch eine allfällige Indexierung der Leistungen der AHV untersucht werde. Anschliessend sprach H. Selinger, Präsident des Kantonalkomitees Basel-Stadt, zum Thema: «Verwendung der Bundesbeiträge durch die Kantonalkomitees.» (Einige Gedanken über die ab 1. Januar 1966 durch das Bundesgesetz über Ergänzungsleistungen zur AHV und IV neu geregelte Ordnung.) Der Referent wies insbesondere auf die Gefahr allzu grosser administrativer Umtriebe hin, welche die neue Ordnung mit sich bringe; man dürfe nicht vergessen, dass die Hauptarbeit in der Stiftung nach wie vor auf freiwilliger Basis geleistet werde! Massgebend soll die Beratung und Betreuung der Betagten und nicht die Verwaltungstätigkeit sein. Zum Schluss formulierte der Redner einige